

Bottega Scriptamanent

Mensile di dibattito culturale e recensioni

Direttore responsabile: Fulvio Mazza
Direttrice editoriale: Graziana Pecora
 Anno VII, n 76, dicembre 2013

Editore: la Bottega editoriale Srl
 Società di prodotti editoriali, comunicazione e giornalismo.
Iscrizione al Roc n. 21969.
 Registrazione presso il Tribunale di Cosenza
 n. 817 del 22/11/2007.
Issn 2035-7370.

Sei in: Articolo

- Segnala ad un amico
- Commenta questo articolo
- Articoli di questo autore
- Stampa

Dibattiti ed eventi (a cura di **Emanuela Pugliese**)

Folklore e nazionalismo in un'antologia di storie, tra passato e presente di una regione del Sud

di **Francesca Ielpo**

Da Donzelli editore, un libro raccoglie i miti, le leggende e le tradizioni popolari siciliane scritte dalla sapiente e artistica penna di Giuseppe Pitre

Trovarsi di fronte alla rinascita di vecchi racconti è un po' come essere parte di un passato che, anche se non nostro, ci lega alla nostra società e alla nostra lingua. Se si parla di folklore si sorpassa un livello di emotività che va oltre il semplice riconoscersi: è un lavoro di identità su base territoriale e regionale. Il lavoro di traduzione italiana, con testo siciliano a fronte, de Il pozzo delle meraviglie. 300 fiabe, novelle e racconti popolari siciliani (Donzelli editore, pp. XXXIV-806, € 30,00) di Giuseppe Pitre, il fondatore della scienza folkloristica in Italia, ha gli stessi scopi e traguardi di un'opera letteraria monumentale, che raggruppa, rappresenta, parla, diverte e insegna. Con la sacralità tipica di tali lavori, le trecento fiabe vengono presentate martedì 29 ottobre, alle ore 18:00, a Roma presso la sala Zuccari del Senato. L'atmosfera è frutto di una congiunzione tra il soggetto del discorso e le pareti vivacemente affrescate della stanza. Folklore e internazionalismo Prende la parola l'editore Giacomo Donzelli, che spiega per filo e per segno le dinamiche di quest'impresa, un «intenso» investimento imprenditoriale. Vi era la necessità di trovare un partner per condurre la battaglia, ed è così che diventa partnership del progetto la "Fondazione Sicilia". Insieme sono un «esempio clamoroso di come si lavori tra un'impresa editoriale e un'istituzione pubblica». Inoltre, dietro questo lavoro vi è la competenza editoriale costituita da più forze intellettuali, capaci non solo di tradurre il parlato popolare siciliano - problema fondamentale - ma di arricchire l'opera con illustrazioni; nonché correggere, montare, limare. Dal discorso dell'editore è palese che la nascita del libro di Pitre sia stata meditata e organizzata alla meglio: si tratta di un progetto editoriale elaborato e complesso, degno di grandi nomi. Non a caso, **Giovanni Puglisi**, docente e critico letterario italiano e presidente della "Fondazione Sicilia", sottolinea: «Un'opera del genere non è pensabile senza un lavoro di squadra, la storia della cultura italiana è un incontro tra intelligenze, è la storia dei grandi editori, e Donzelli è uno di questi. È facile stampare libri, è difficile pubblicare opere». In seguito, **Giovanni Puglisi** si sofferma sulla storia delle fondazioni bancarie, per meglio fare intendere che tipo di aiuto "Fondazione Sicilia", l'unica nella regione, possa avere dato. Essa, come le altre sparse per tutt'Italia, «restituisce vitalità storico-artistica a patrimoni materiali o immateriali». Tra le opere immateriali vi è quella di Pitre, importante dal punto di vista filologico ed educativo: «È un lavoro pionieristico che si va a collocare in un momento in cui il dialetto potrebbe diventare patrimonio storico. Il dialetto è autentico in questo libro, non è italianizzato». Come ancora ricorda **Giovanni Puglisi**, diffonde la cultura siciliana nel mondo: «Pitre fuori dalla Sicilia è una strada, non ne è rimasta alcuna traccia se non nelle epigoni. Invece, è un personaggio importante: nel 1910 diventa il primo cattedratico per chiara fama all'Università di Palermo, nel 1914 è senatore del Regno, l'Accademia della Crusca lo nomina socio ordinario». In altre parole, Donzelli editore ha dato vita a un progetto editoriale che è prima di tutto un'operazione culturale che restituisce a Pitre la sua figura di intellettuale, attraversando la Sicilia, proprio perché Pitre non se ne è mai allontanato. Non è però contraddittorio dire che egli è, allo stesso tempo, cittadino del mondo, in quanto riporta nelle sue storie verità universali e quotidiane riguardanti sia la realtà regionale sia quella del resto del globo: «Ci sono uomini e donne veri, brutti, belli, che piangono e che ridono». Passa la parola al curatore dell'opera Jack Ziper, professore di Germanistica e Letterature comparate all'Università del Minnesota, ed esperto di fame internazionale, che nota una certa similitudine fra le storie siciliane e quelle europee: «Perciò Pitre è un'internazionalista e folklorista». Giacomo Donzelli interviene nuovamente per presentare la «fata» di questo progetto editoriale: Bianca Lazzaro, traduttrice dell'opera, che a sua volta introduce un'altra figura femminile preziosa per i racconti di Pitre: Agatuzza, la tata dello scrittore siciliano. Pitre ha raccolto le trecento storie raccontate da lei: «Quest'opera è più bella perché c'è la vita dentro. Ci sono le storie ma c'è anche chi ha raccontato. Ci sono la vita vera e un vissuto che non si perde», e infine Bianca Lazzaro afferma: «Il lavoro concorrente questo testo è la restituzione di un libro che alla fine mi appartiene». L'oralità come tradizione Giuseppe Pitre è un poeta cantastorie: cosa è rimasto di chi, attraverso la parola, conserva ricordi e abitudini di altre epoche? Ancora, a fatica, si trovano cantastorie e con gioia e dedizione ne ascoltiamo le belle parole ricercate per fare sorridere e riflettere. Questo è ciò che succede quando il cantastorie Mimmo Cuticchio si diverte a raccontarci, in dialetto siciliano, le storie di Giufà. Tra un intervento e un altro si assiste a dieci minuti di ascolto di lontani aneddoti, capaci ancora di condurci in quell'atmosfera fresca e popolare. Aiutano in ciò anche le illustrazioni del libro, per mano di Fabian Negrin, proiettate: sono delicate, opacizzate e raffinate. Si percepisce un profumo di remoto, ma non di passato dimenticato. Dopo i ringraziamenti e l'ultima storia raccontata da Mimmo Cuticchio, è arrivato il momento di lasciare la sala Zuccari e un mondo surreale, dove fantasia e realtà sono armonia insieme, dove anche il mondo contadino diventa fiaba. Francesca Ielpo (www.bottegascriptamanent.it, anno VII, n. 75, novembre 2013)

Redazione:

Francesca Buran, Pamela Quintieri, Francesco Rolli, Fulvia Scopelliti



- HOME
- EDITORIALE
- CHI SIAMO
- CONTATTI
- FORUM

Un sito al mese
a cura di
Rosina Madotta

Specchiomagico.net:
uno spazio incantato
in cui i sogni letterari
possono farsi realtà
di **Angela Patrono**

**Pedagogia e Scienze
dell'educazione**
a cura di
Francesca Ielpo

Musica e letteratura:
quando l'arte riesce
a far emergere la vera
identità del soggetto
di **Adelina Guerra**

Dibattiti ed eventi
a cura di
Emanuela Pugliese

**Folklore e nazionalismo
in un'antologia di storie,
tra passato e presente
di una regione del Sud**
di **Francesca Ielpo**

Emozioni in versi
a cura di
Aurora Logullo

**L'occasione della poesia
per riscoprire se stessi
attraverso la potenza
della parola e del verso**
di **Maria Cristina Folino**

Corsi e concorsi
a cura di
Pamela Quintieri

Da Associazione "Circe"
un premio che esalta
talento e creatività
nel mondo letterario
di **Pamela Quintieri**

Archivio
edizioni

**Prossimamente su
Bottega Scriptamanent**

a cura di
Pamela Quintieri

**Ecco cosa potrete trovare
nei prossimi numeri**
di **Pamela Quintieri**

